



PREMIO "MARCELLO MERONI"

SERATA DI ASSEGNAZIONE
II edizione – Anno 2009



Milano, 2 dicembre 2009, ore 21

Centro Culturale "ROSETUM" – Via Pisanello, 1 - MILANO

Il 2 dicembre 2009 alle ore 21, presso il Centro Culturale "Rosetum" di Via Pisanello n. 1 a Milano si terrà la serata di assegnazione della seconda edizione del Premio "Marcello Meroni" (<http://caisem.org/4s-premiomm.htm>), promosso dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio" del CAI-SEM di Milano e dalla Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo.

Ricordiamo che il premio è intitolato alla memoria di **Marcello Meroni**, astrofisico e divulgatore scientifico, forte alpinista, ottimo ghiacciatore e cascatista, Istruttore Nazionale di Alpinismo della SEM e della Scuola Regionale Lombarda.

A testimonianza delle passioni di Marcello, il riconoscimento viene assegnato ad un Socio CAI della Lombardia che, protagonista di una meritevole iniziativa a carattere volontaristico, si è distinto per *originalità* o *valenza sociale*, in uno o più dei seguenti ambiti:
alpinistico, culturale, educativo o scientifico.

La Giuria, composta dal Direttore della Scuola "Silvio Saglio" SEM, dal Presidente SEM, da un illustre rappresentante della stampa Sociale, dal Direttore della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo e dai familiari di Marcello, ha valutato i candidati in base alle attività da loro segnalate.

Le validissime candidature giunte alla Giuria per questa seconda edizione del Premio hanno reso davvero ardua la scelta di un "vincitore". Di seguito, **i nominativi selezionati**:

Vittorio Bedogni; Don Agostino Butturini; Luciano Di Reda; i componenti della spedizione "Edu-Cai peak" (Renzo Ferrari, Maurizio Gotti, Paolo Grisa, Pietro Minali, Stefano Morosini, Vincenzo Segala); Oreste Ferrè; Andrea Maconi; Andrea Manes; Fabio Palma; Giorgio Vassena.

In effetti, non si tratta di individuare un reale "vincitore", ma semplicemente un esempio...qualcuno che, per azioni e stile di vita, merita di essere premiato in modo "speciale". Oltre a ciò, è importante evidenziare che tutti i candidati -nessuno escluso- saranno premiati, per il significato dell'esempio da essi rappresentato e per le opere meritorie che hanno svolto e stanno tuttora portando avanti nel proprio ambiente. Il vero, profondo significato del Premio "M. Meroni" non è di trovare dei "supereroi", ma segnalare e premiare persone semplici, modeste, con caratteristiche umane e culturali tali da renderli unici e meritevoli di essere conosciuti nel modo più ampio possibile.

Nel corso della cerimonia saranno brevemente presentate le attività svolte dai candidati e saranno esposte le motivazioni della scelta del vincitore, a cui saranno assegnati in premio un'opera artistica e materiale tecnico alpinistico.

Ciascun candidato riceverà in premio un raffinato ed esclusivo disegno del noto ed eclettico artista e malgaro **Gianluigi Rocca**, professore di disegno all'Accademia di Brera e perfetto testimone del possibile equilibrio tra i ritmi metropolitani del lavoro e la libertà assoluta a contatto con la natura e la montagna.

Durante la serata è previsto il contributo di **Riky Felderer** che insieme a **Matteo Della Bordella**, **Simone Pedferri** e **Lorenzo Lanfranchi** a luglio 2009 hanno portato a termine con successo una spedizione in **Groenlandia** aprendo 5 nuove prestigiose vie tra cui "**Qui, nell'universo - in ricordo di Marcello Meroni, 480 mt diff: VI; nessun materiale in via**". L'impresa è valse al gruppo dei quattro climber la vittoria dell'edizione 2009 del **Premio Cassin**.

Tutti i soci CAI e gli interessati sono invitati a partecipare a questo evento che, in un momento storico decisamente "povero" di valori positivi, ci regala una bella occasione per scoprire chi sta facendo della propria vita un esempio da seguire, mostrando che tali valori esistono ancora, sono ben radicati e chiedono di essere ritrovati...e valorizzati.

A conclusione della serata seguirà un *buffet*.

Vi invitiamo a consultare il sito <http://caisem.org/4s-premiomm.htm> per ulteriori dettagli.



MARCELLO

*Di premi ce ne sono tanti.
Marcello invece è stato unico.*

Noi abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo, non solo come generoso e partecipe istruttore della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio", CAI-SEM, ma anche, e soprattutto, come compagno di cordata.

*In tanti, allievi o anch'essi istruttori, hanno condiviso con lui la passione per la montagna.
Tuttavia resta immensamente difficile spiegare chi era Marcello.*

Difficile, in special modo, per chi - come noi - gli è stato accanto per tanto tempo su sentieri, pareti di roccia, creste affilate, cascate di ghiaccio, pendii di neve e allegri tavoli di trattorie alpine. Per chi, insieme a lui, si è svegliato alle 3 di notte in bui rifugi tintinnanti di moschettoni o in angusti bivacchi scossi dal vento.

Potremmo raccontarvi del suo curriculum alpinistico davvero invidiabile. Oppure delle sue qualifiche e dei suoi impegni... Istruttore Nazionale di Alpinismo, direttore a più riprese sia del Corso di Cascate, sia del Corso di Alpinismo della nostra Scuola, Istruttore della Scuola Regionale Lombarda, sottile e preciso redattore di dispense per alpinisti...

Potremmo elencare le vie percorse o raccontarvi le sue capacità di sublime ghiacciatore, contare la quantità di lezioni tenute ad allievi e istruttori di tutta la Lombardia o farvi leggere i suoi scritti su ghiacciai e cascate.

Invece vi diremo solo che Marcello aveva il fascino, arcano e misterioso, che appartiene alle persone speciali. Quelle con cui stai bene e ti senti sereno, ma non sai spiegarti il perché. Quelle con cui puoi parlare di stelle (il suo pane), di musica o cinema, di fisica o letteratura, di surf o vela (eh sì, la vela!), di informatica (ah... linux!).... senza che abbiano mai ostentato alcunché della loro cultura, intelligenza, genialità.

Il suo vivere la montagna era trasversale alla retorica, al protagonismo, alla prestazione, alla conquista. Il suo vivere la montagna era solo ricerca di libertà, bellezza e sensazioni altrimenti introvabili.

Marcello era sempre un passo avanti, sia che dovesse condurre la cordata, dirigere un gruppo di allievi o analizzare una situazione complessa. Eppure, appena fatto il passo, si fermava ad aspettarti.

Adesso il passo l'ha fatto lungo.

Così, nel mentre fatichiamo e arranchiamo in questa nostra vita che continua, ci piace l'idea di lui che ci aspetta e di noi che lo ricordiamo attraverso l'emozione di un simbolico riconoscimento.

*Di premi ce ne sono tanti.
Ma quello intitolato a Marcello Meroni è, per noi, unico.*

Gli Istruttori e gli allievi della Scuola "Silvio Saglio" – CAI SEM